

## TITOLO: La biblioteca???.... Come un videogame!

GIORNALE DESTINAZIONE: Giornale mensile “I giovani oggi”, sezione attualità.

Trovare un argomento per voi giovani lettori è sempre più difficile... Comunque, per quanto riguarda l'argomento di oggi, sarà la biblioteca. Leggendo su un dizionario questo termine troviamo: luogo dove i libri si conservano, consultano e si studiano. Potremmo paragonarla a un videogame costituito da infinite combinazioni, le quali sono indispensabili per il corretto funzionamento, allo stesso modo la biblioteca senza i libri non esisterebbe. La biblioteca ha caratterizzato la storia fino ad oggi, ma in ogni epoca in maniera diversa. Questo luogo per alcuni potrebbe essere solo un ammasso di libri, che contiene, però, un immenso sapere. Sapere a cui oggi tutti possono accedere, ma che un tempo era riservato a pochi. Benché le biblioteche siano aperte a tutti sono sempre meno frequentate in quanto chi ama i libri preferisce comprarli, dal momento che, attraverso il web è diventato ancora più facile informarsi, al contrario di un tempo in cui erano pochi i libri messi in circolazione ma anche perché solo in pochi potevano accedervi. In passato erano poche le persone in grado di leggere e scrivere, come Florence, la protagonista de “La biblioteca dei libri proibiti”, il cui più grande desiderio era l'istruzione che le era stata vietata da suo zio (LA BIBLIOTECA DEI LIBRI PROIBITI, John Harding). La biblioteca di oggi può contenere qualsiasi libro: da quelli di satira a quelli politici o religiosi, mentre un tempo erano vietate la scrittura o la lettura di determinati libri ad esempio quelli che andavano contro chi governava o contro la chiesa, quest'ultimi libri erano considerati eretici. Nel libro “Il nome della rosa” la biblioteca diventa lo “scricigno” che racchiude l'immensa ricchezza che solo pochi possono ammirare e solo alcuni possono attingervi e, solo al bibliotecario è consentito l'accesso alla stanza segreta, egli ricorda la collocazione di ogni libro e tutti devono fidarsi della sua memoria. Non ci sono porte sbarrate che impediscono l'accesso ad essa, sono sufficienti a renderla inaccessibile il divieto dell'abate e la sua struttura così intricata da essere definita “il labirinto del mondo” e, per impedire la divulgazione di un testo di Aristotele, si impregnano le pagine di veleno, tanto da causare una serie di omicidi. (IL NOME DELLA ROSA, Umberto Eco). La biblioteca costituisce un topos che ritorna in vari romanzi: essa causa dolori, gioie, morte, ha contenuti segreti ed è avvolta da crimini e misteri, come la biblioteca del libro “La biblioteca dei morti”, che contiene tomi nei quali sono elencate le date di nascita e di morte di tutti gli esseri umani, anche di quelle che devono ancora nascere e morire (LA BIBLIOTECA DEI MORTI, Glenn Cooper). Nei romanzi non sono descritte solo le classiche biblioteche, a volte si incontrano anche biblioteche molto particolari come quella ambulante, scoperta dalla regina Elisabetta nel romanzo “La sovrana lettrice”. Qui la nostra biblioteca è un furgone parcheggiato davanti le cucine reali. (LA SOVRANA LETTRICE, Adam Bennet). Le biblioteche nei romanzi spesso rappresentano luoghi pericolosi o talvolta avvolti dal mistero come “Il cimitero dei libri dimenticati” in cui c'erano “libri condannati ad essere distrutti e ridotti per sempre al silenzio” (IL GIOCO DELL'ANGELO, Carlos Ruiz Zafòn). Nel libro “Sei biblioteche” sono state inventate i vari tipi di biblioteche ognuna delle quali su una tavola apparecchiata ha costituito un piatto: la biblioteca virtuale un'insalata russa, la biblioteca infernale una torta di ciliegie, la biblioteca notturna i peperoni ripieni e così via... (SEI BIBLIOTECHE, Zoran Zikovic). In uno dei libri già citati “La sovrana lettrice”, la biblioteca rappresenta la voglia di conoscere innata che porterà la protagonista ad abbandonare impegni che prima sembravano improrogabili. In un altro la protagonista, Florence, grazie alla lettura dei libri della vecchia biblioteca riesce a emanciparsi.

Essa ha la capacità di suscitare in noi una malattia, ma tranquilli non è pericolosa! Non è altro che il desiderio. Desiderio di leggere, di essere travolti dai contenuti di nuovi libri e questa, non è altro che una passione, diversa però da quella fisica che c'è tra due corpi, perché questa è una passione senza limiti, che non ha freni. Così come scrive Petrarca nei “Familiares”: << [...] ti dirò che mi possiede una passione insaziabile che sino ad oggi non ho saputo nè voluto frenare: mi lusingo infatti che non possa essere disonesto il desiderio di cose oneste. Vuoi dunque sapere la mia malattia? Non so saziarmi di libri. Può darsi che ne abbia già più del necessario; ma con i libri succede come in tutto il resto: l'ottenere ciò che si cerca stimola ulteriormente il desiderio. Che anzi nei libri c'è un fascino particolare: l'oro, l'argento, le pietre preziose, le vesti di porpora, i palazzi di marmo, i campi ben coltivati, i dipinti, i palafreni con splendidi finimenti e tutte le altre cose di

questo genere danno un piacere muto e superficiale, mentre i libri ci offrono un godimento molto profondo, ci parlano, ci danno consigli e ci congiungono, vorrei dire, di una loro viva e penetrante familiarità. A chi legge non offrono soltanto se stessi, ma suggeriscono anche nomi di altri e ne fanno venire il desiderio [...]» (FAMILIARES, Petrarca). Inizialmente, facendo riferimento al titolo, ho paragonato la biblioteca ad videogame semplicemente per com'è fatta ma ho dimenticato di dirvi che, come un videogame ha la capacità di portarci mentalmente in un'altra dimensione, allo stesso modo la biblioteca ci travolge attraverso i suoi libri catapultandoci in un'altra dimensione, un altro mondo. Mondo che può essere caratterizzato dal mistero, dalla fantasia, dall'horror e così via... La cosa certa è che sicuramente sarà un mondo speciale che non ci deluderà!